



Regione Campania
Contributo ex art. 9 l.r. 06/2007
Anno 2024
Relazione sull'attività da svolgere

Le attività del Teatro di Napoli – Teatro Nazionale nel 2024 rinsalderanno l'impegno di proporre progetti capaci di dare un sostanziale contributo alla riflessione sui conflitti, i problemi e le contraddizioni della società contemporanea. Progetti finalizzati a rendere protagonisti artisti, drammaturghi, registi, tecnici, attrici, attori e ovviamente il pubblico e offrire un teatro capace di creare comunità e d'immaginare *l'inimmaginabile*, ma soprattutto capace di valorizzare la propria fondamentale funzione sociale e politica. Un teatro aperto alla sperimentazione dei linguaggi, non museo delle forme classiche, bensì volano di ricerca e confronto tra le vecchie e le nuove generazioni. Un teatro di idee, di fermenti culturali, di movimento. Un teatro che fa dell'articolo 9 della Costituzione, che sancisce la cultura come bene comune, la sua bandiera. Perché il teatro pubblico è un avamposto della cultura.

GLI ANNIVERSARI

Nel 2024 il Teatro di Napoli celebra diversi anniversari: il primo è il ventennale come teatro pubblico della città. Una funzione civile e culturale fondamentale che il tempo e le recenti emergenze, come la pandemia, hanno modificato e rinnovato. Altre due importanti ricorrenze sono il 70° anno dalla ricostruzione del Teatro San Ferdinando e il 40° anniversario della morte di Eduardo De Filippo, che quel teatro ricostruì a proprie spese acquistandolo in macerie alla fine della guerra. Due ricorrenze festeggiate con il progetto **San Ferdinando 70: 1954 > 2024**, realizzato in collaborazione con la Fondazione Eduardo De Filippo. Il 22 gennaio scorso la bella piazza che ospita il San Ferdinando ha sfavillato grazie al Video Mapping proiettato sulla facciata del teatro, a seguire si sono svolte la rappresentazione dello spettacolo **Tavola tavola, chiodo chiodo...**, un progetto di Lino Musella e Tommaso De Filippo e l'inaugurazione della mostra **San Ferdinando 70 | Teatro di Eduardo, teatro di tutti (1954-2024)** a cura di Maria Procino e Serena Schioppa. Tra marzo e aprile, poi, sono iniziate anche le rappresentazioni de **Il teatro e/è la città**, curate dall'attore e regista Antonello Cossia, per vivere e raccontare il Teatro San Ferdinando e il repertorio di Eduardo: un inedito percorso lungo gli spazi della storica sala alla scoperta del rapporto che lega il Teatro al suo fondatore e alla città, con la partecipazione dei giovani attori diplomati alla Scuola del Teatro Nazionale, fondata da Luca De Filippo. Nel ricordo di Eduardo anche due nuove produzioni: **Penziere mieje...** spettacolo che Antonio Sinagra realizzò per Luca De Filippo attorno ad alcune poesie di Eduardo, riproposto con voce recitante femminile e orchestra e **Gennareniello** di Eduardo De Filippo con Lino Musella e Tonino Taiuti. Tra le ospitalità, invece, **Natale in casa Cupiello - Spettacolo per attore cum figuris** di Eduardo De Filippo diretto da Lello Serao e interpretato da Luca Saccoia con l'ausilio di bellissime marionette.

LE PRODUZIONI

Numerose le **NUOVE PRODUZIONI** del 2024: la novità drammaturgica firmata da Maurizio de Giovanni, **La scatola di biscotti**, diretto da Andrea Renzi e interpretato da Marina Confalone nei panni di una donna che vede riaffiorare antichi ricordi dalle fotografie conservate, appunto, in una vecchia scatola di biscotti; la

mercadante / san ferdinando / ridotto
ASSOCIAZIONE TEATRO STABILE DELLA CITTÀ DI NAPOLI
piazza francese 46 – 80133 napoli
tel. [+39] 081 551 0336 / 081 552 4214 fax [+39] 081 551 0339
info@teatrodinapoli.it / www.teatrodinapoli.it
c.f. 95025880634 / p.iva 04489811218

fonte: <http://burc.regione.campania.it>



prima regia teatrale di Nanni Moretti **Diari d'amore. Dialogo / Fragola e panna**, omaggio a una delle scrittrici italiane più significative del Novecento, Natalia Ginzburg; **Nozze di sangue** di Federico García Lorca, adattato e diretto da Lluís Pasqual, che con la sua chiave di lettura mette in evidenza il punto di vista delle donne vittime di questa vicenda, la madre e la sposa, entrambe interpretate dall'istrionica Lina Sastri; **Play Viviani** con il quale Tonino Taiuti affronta il teatro di Raffaele Viviani, per "giocarci" interpretandolo, recitarlo e cantarlo in ricostruzioni inedite; **Il rito** di Ingmar Bergman, messo in scena da Alfonso Postiglione nella sua prima forma teatrale alla quale invece il regista svedese aveva poi preferito quella cinematografica; **La madre**, primo capitolo della trilogia di Florian Zeller, drammaturgo contemporaneo e sceneggiatore da premio Oscar per il film *The father*, sulla famiglia borghese e sulla sua crisi: diretti da Marcello Cotugno, lo interpretano Lunetta Savino e Andrea Renzi; **Prometheus, secondo movimento: Iò** spettacolo con il quale Raffaele Di Florio continua l'esplorazione del mito di Prometeo partendo dalla tragedia di Eschilo per approdare a Robert Lowell e al suo *Prometheus bound*; **Pinter Party** con il quale Lino Musella rende omaggio al drammaturgo inglese il cui percorso artistico, intellettuale e poetico ha segnato profondamente la cultura del Novecento; **Impossibile**, interrogatorio che si trasforma in un dialogo su una stagione della storia italiana firmato da Erri De Luca, diretto da Italo Spinelli e interpretato da Elia Schilton; **Gli abitanti**, testo di Alessio Forgiione (regia di Arturo Cirillo) nato appositamente per quattro giovani interpreti sul tema dell'omissione, del fare a meno di tutto, anche di sé stessi; **Cinemamuto** di Roberto Scarpetti con Iaia Forte e Andrea Renzi, che, diretti da Gianfranco Pannone, portano in scena la storia della prima donna regista e autrice in Italia, Elvira Notari, costretta a misurare le proprie idee con i canoni imposti dal regime fascista; **Re Chicchinella**, il nuovo spettacolo di Emma Dante, come i precedenti *La Scortecata* e *Pupo di zucchero*, adattato da una fiaba de *Lo cunto de li cunti ovvero lo trattenemiento de peccerelle*, seicentesca meravigliosa raccolta di novelle in lingua napoletana, di Giambattista Basile; **Woyzeck/Büchner** da George Büchner, racconto d'un personaggio e d'una vicenda politica, secondo la chiave di lettura registica di Tommaso Tuzzoli; **Don Giovanni** di Molière per la regia di Arturo Cirillo e infine non poteva mancare Shakespeare: sarà Jacopo Gassmann a firmare la regia di **Macbeth**.

Come importante coproduzione internazionale si segnala **Berenice** da Racine, regia Romeo Castellucci con Isabelle Huppert (Societas, Printemps des Comédiens – Cité européenne du Théâtre Domaine d'O, Montpellier, Théâtre de La Ville Paris, Comédie de Genève, Les Théâtres de la Ville de Luxembourg, de Singel Art Center Antwerp, Teatro, Temporada Alta Girona, Teatro di Napoli – Teatro Nazionale, LAC Lugano Arte e Cultura, Triennale Milano).

LE OSPITALITA'

Coerenti con la linea tracciata dai progetti produttivi anche gli **SPETTACOLI OSPITATI** nel 2024.

Con **Ritratto di Dora M.** Francesco Frongia porta in scena – con le parole di Fabrizio Sinisi – la storia di Dora Maar, una delle innumerevoli amanti di Picasso. Roberto Andò firma la regia di **Storia di un oblio** di Laurent Mauvignier, il racconto d'un violento fatto di cronaca avvenuto in Francia che sfida l'indulgenza dell'autocoscienza e la retorica sentimentalistica della cronaca a buon mercato, riuscendo a dar voce alla sofferenza e alla solitudine che segna la vita delle persone. Claudio Collovà propone la sua versione d'uno dei più famosi romanzi di Dostoevskij, **Delitto e castigo. I tre interrogatori**, concentrando su un solo tema, quello della giustizia e del libero arbitrio, affrontando questioni estreme, concetti forti come quello di pena, crimine, delitto, colpa, perdono e giustizia. Con **Lettura clandestina – La solitudine del satiro** Fabrizio Bentivoglio legge Ennio Flaiano, in un viaggio alla ricerca dell'Italia d'oggi con le parole d'un grande protagonista dell'Italia che fu. La forte esperienza vissuta a causa della pandemia ha spinto Andrea De Rosa e Carmelo Rifici a lavorare sul rapporto con la scienza, da qui **Processo Galileo**, lo spettacolo che partendo



da Galileo Galilei, dagli atti del suo processo, dalla sentenza della santa inquisizione e dall'abiura cui fu costretto lo scienziato, approfondisce i rapporti che, oggi più che mai, legano la scienza alla società e al potere. Elena Arvigo dirige e interpreta **Una storia al contrario** riduzione dal libro di Francesca De Sanctis, una storia personale che diventa racconto generazionale, intrecciandosi alla complessa vicenda de L'Unità, il quotidiano fondato da Antonio Gramsci che nel 2017 ha sospeso le pubblicazioni. In occasione del centenario della nascita di Pasolini, Marco Tullio Giordana e Luigi Lo Cascio hanno operato una cernita nelle sue opere scegliendo ciò che hanno scoperto di indispensabile e riassumendolo nel vocativo con cui lo chiamavano i ragazzi per invitarlo a tirare due calci di pallone o chiedergli la comparsata in un film, è così che **Pa'** è diventato anche il titolo dello spettacolo. Virgilio Sieni s'ispira al romanzo **Cecità** di José Saramago per indagare il corpo come sede di **ripartenza** e la danza come migrazione interiore, dove il tatto ricrea una nuova percezione di sé. Donatella Finocchiaro dirige e interpreta **La lupa**, facendo della famosa novella verghiana un manifesto attualissimo sui pregiudizi e le convenzioni sociali. **Il lupo e la luna** vede in scena due istrioni, Lello Analfino e Salvo Piparo, per la prima volta insieme a raccontare una storia straordinaria, Analfino con le musiche originali e Piparo con la tecnica del **cunto**; Silvio Orlando interpreta **Ciarlatani** commedia sul mondo del cinema e del teatro scritta e diretta da Pablo Remón; Massimo Popolizio dirige e interpreta **L'albergo dei poveri** capolavoro di Gor'kij, proposto nella versione drammaturgica di Emanuele Trevi, in virtù del suo valore emblematico, poetico e storico; dopo il successo di pubblico e di critica riscosso con **Il gabbiano**, Leonardo Lidi presenta **Zio Vanja**, seconda tappa del suo progetto Cechov; Umberto Orsini affronta per la terza volta nella sua carriera d'attore l'ultimo e forse più grande romanzo di Fëdor Dostoevskij, **I fratelli Karamazov**, portando in scena **Le memorie di Ivan Karamazov** del quale firma la drammaturgia insieme a Luca Micheletti; Valerio Binasco, da sempre grande estimatore di Jon Fosse, Premio Nobel per la letteratura 2023, dirige e interpreta **La ragazza sul divano**, testo sulle ferite psichiche dell'infanzia che non si rimarginano mai del tutto; Sonia Bergamasco sarà Mirandolina ne **La locandiera** diretta da Antonio Latella che torna alla drammaturgia goldoniana dopo l'esperienza fatta nel 2008 con la **Trilogia della villeggiatura**. Infine, per la scena contemporanea internazionale, il Teatro di Napoli presenta due spettacoli di Milo Rau, autore e regista cinematografico di successo mondiale, **The interrogation**, lavoro sul dubbio e sul fallimento e **The repetition – Histoire(s) du théâtre (I)** vero e proprio manifesto per un teatro democratico del reale.

I PROGETTI

I **PROGETTI** costituiscono anche nel 2024 una gran parte delle attività del Teatro Nazionale di Napoli. A partire dal diciottesimo movimento di **Arrevuoto**, il progetto nato nel 2005 da un'idea di Roberta Carlotto e curato da Maurizio Braucci che con i suoi laboratori, percorsi di studio e spettacoli finali, prova a sostenere i giovani napoletani delle zone più periferiche, offrendo loro un'occasione di incontro con i coetanei di altri quartieri, di allontanamento dalle insidie della criminalità e di avvicinamento alla cultura e al teatro. Dopo la bella esperienza dell'anno passato prosegue anche **I Sud** percorso di incontro tra Napoli, una delle porte del sud del mondo, e le comunità migranti presenti sul territorio per cambiare, nel segno del teatro, la narrazione d'un fenomeno epocale come quello delle migrazioni. Alessandra Cutolo, proseguirà il lavoro felicemente avviato la scorsa stagione, tracciando un percorso nelle poco note letterature del Maghreb e dell'Africa subsahariana che costituiscono un potenziale del tutto inesplorato da mettere in scena. Il lavoro su alcuni testi letterari provenienti dalla Nigeria, dall'Etiopia e dal Sudan, consente di creare una nuova generazione di attrici, attori, danzatori e danzatrici e di aprire il teatro a nuove fasce di pubblico. La costante attenzione al territorio cittadino e ai suoi elementi di problematicità porta il Teatro Nazionale di Napoli a promuovere un altro importante progetto presentato in collaborazione con l'associazione **Forti guerriero** il progetto **Rione Sanità: storie di donne**. **Forti guerriero** nasce dal desiderio di alcune donne del



quartiere di unirsi e fare squadra in seguito ad un drammatico episodio di violenza che nel marzo del 2019 ha colpito la Sanità: la morte per le ripetute violenze subite da parte del marito di Fortuna Bellisario, ad appena trentasei anni. Vincenzo Pirozzi, insieme a Raffaele Ceriello, condurrà un ciclo di laboratori finalizzati ad offrire alle partecipanti la possibilità di raccontarsi e di sperimentare sulle proprie verità. Un lavoro che porterà alla composizione e alla rappresentazione di un testo che avrà come punto di riferimento il libro *Amore senza lividi* di Chiara Nocchetti e Benedetta De Nicola.

Il **Premio Leo de Berardinis** a sostegno della produzione teatrale di compagnie e artisti under 35 giunge alla sua terza edizione, con due importanti novità: la cadenza biennale dell'iniziativa e l'allargamento dal territorio regionale a quello nazionale. Promosso dal Teatro di Napoli per favorire i talenti emergenti con spiccata attitudine all'innovazione della scena contemporanea, il riconoscimento prevede un contributo economico, un tutoraggio produttivo e la programmazione al Ridotto del Teatro Mercadante. Inoltre, in virtù del protocollo d'intesa sottoscritto con il Teatro Pubblico Campano, per uno dei due progetti che si aggiudicheranno il Premio Leo de Berardinis sarà prevista anche la distribuzione sul territorio. A sua volta, il Teatro di Napoli produrrà e metterà in scena nella propria stagione uno dei testi vincitori del Premio Nuove Sensibilità organizzato e promosso dal Teatro Pubblico Campano. La **Scuola del Teatro di Napoli – Teatro Nazionale** nel 2024 avvierà il suo IV triennio con la direzione di **Arturo Cirillo**. Le attività didattiche spaziano dallo studio della recitazione con attori e registi della scena nazionale e internazionale alla preparazione fisica attraverso il lavoro con danzatori e mimi; dall'apprendimento della dizione all'educazione della voce come strumento tecnico ed emotivo; dallo studio della storia e delle teorie del teatro e dello spettacolo all'approfondimento del corretto uso della lingua napoletana e dei vari codici linguistici che caratterizzano il teatro italiano. In quanto parte integrante delle attività del Teatro di Napoli, la Scuola mantiene, lungo tutto il triennio e anche oltre, un rapporto costante fra gli allievi e le attività produttive del Teatro, accompagnando e favorendo, quando possibile, il loro inserimento nel mondo del lavoro professionistico.

Inoltre, anche nel 2024 il Teatro Nazionale di Napoli, insieme con il Teatro Trianon Viviani, l'Asilo-Comunità di lavoratori e lavoratrici dell'arte, della cultura e dello spettacolo e Forgat ODV, sostiene e accoglie le attività della **Scuola elementare del teatro. Conservatorio popolare per le arti della scena** ideato e diretto da Davide Iodice e curato organizzativamente da Scuola Elementare del Teatro Aps. Giunta al suo decimo anno di attività, la Scuola nasce negli spazi dell'Ex Asilo Filangieri dall'incontro tra il dott. Giuseppe Cafarella, presidente dell'associazione FORGAT ODV, e il regista Davide Iodice, che condividono il bisogno di realizzare un progetto di pedagogia sociale in grado di offrire opportunità di inclusione e di crescita personale a fasce svantaggiate. Un progetto a partecipazione gratuita, un'opportunità di ricerca e formazione permanente, un laboratorio produttivo, una rete di cooperazione. La platea privilegiata è quella con disagio economico e sociale e con disabilità fisica e intellettiva. Uno degli esiti di queste attività è lo spettacolo che andrà in scena al Teatro San Ferdinando **Pinocchio, che cos'è una persona?** che fa del personaggio collodiano un emblema della diversità.

Sensibile alle urgenze e ai bisogni di chi è in difficoltà, il Teatro di Napoli offre più di un aiuto concreto alle donne vittime di violenza: la **Cooperativa Sociale E.V.A.**, nata per prevenire e contrastare la violenza maschile contro le donne e i minori, gestisce da quest'anno anche il nuovo spazio bar nel Foyer del Teatro San Ferdinando, così come avviene già al Mercadante.

In funzione della interdisciplinarietà delle arti, il Nazionale conferma la collaborazione con **Movimento Danza—Organismo di Promozione Nazionale** per il progetto **Residenza la casa della nuova coreografia 2024**. Dal 2024 inoltre il Teatro di Napoli partecipa al progetto europeo **Mediterranean sea: the intertwined man** insieme al Plovdiv Drama Theatre - Bulgaria, al Gergely Csiky Theatre - Hungary, al Simeio Theatre - Athens,

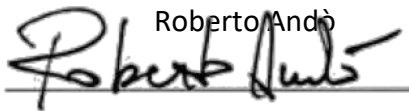


Greece e al National Theatre Veles - North Macedonia. Il progetto darà l'opportunità ad artisti provenienti da diversi paesi dei Balcani e del Mediterraneo di lavorare insieme su un argomento vasto e di dimensioni moderne. Il risultato sarà l'importante produzione di uno spettacolo da rappresentare nei vari paesi coinvolti possibilmente in grandi teatri all'aperto: una performance, che da un lato, esplorerà il tema del viaggio, dall'altro quello del viaggiatore errante che ritorna intrecciando il proprio destino con quello dei suoi simili: i due volti di un uomo nell'inquietudine della civiltà.

Per il triennio 24-27 infine il Teatro di Napoli, insieme ad altre prestigiose realtà del panorama italiano, partecipa al progetto ***Europe Beyond Access Italia***, un network che si interroga e discute sui temi di accessibilità ed inclusione nelle arti performative per generare consapevolezza, diffondere conoscenze ed esperienze di buone pratiche, incoraggiare maggiore partecipazione e leadership di artisti e operatori culturali con disabilità.

Napoli, 3 giugno 2024

Il Direttore Artistico

Roberto Andò


Il Legale Rappresentante

Luciano Mattia Cannito